

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXIII N. 14
2 APRILE 2017



V DOMENICA DI QUARESIMA
DI LAZZARO

IL MONDO A ROVESCIO

Il mondo capovolto, il diritto a rovescio, l'Italia a testa in giù. I figli non li vuole più nessuno eccetto i gay, le lesbiche e le donne anziane. E via con gli uteri in affitto, le maternità surrogate, l'eterologa, le adozioni di coppie dello stesso sesso. E se la politica tentenna, la magistratura accelera, non applica le leggi ma le crea.

Se un medico è obiettore di coscienza sull'aborto allora si assumono solo medici abortisti, e intanto spopolano il suicidio assistito e l'eutanasia, c'è una vasta tifoseria per i morituri volontari: perché il diritto di vivere di chi nasce si può negare ma non si può nemmeno discutere il diritto di morire a norma di legge, col consenso del prete e con l'aiutino di Stato. Si possono strappare i figli ai genitori, i nipotini ai nonni, ma vanno autorizzati i figli comprati dalle coppie omosex. Si affrettano i tribunali di Roma, di Firenze e di Trento – quegli stessi tribunali dove tanti processi anche urgenti languono per anni – ad assicurare adozioni e figli di uteri affittati a coppie omosessuali; si mette in marcia il Parlamento per votare il primo step dell'eutanasia, per ora nella forma rassicurante di testamento biologico. Poi per gradi si arriverà al resto.

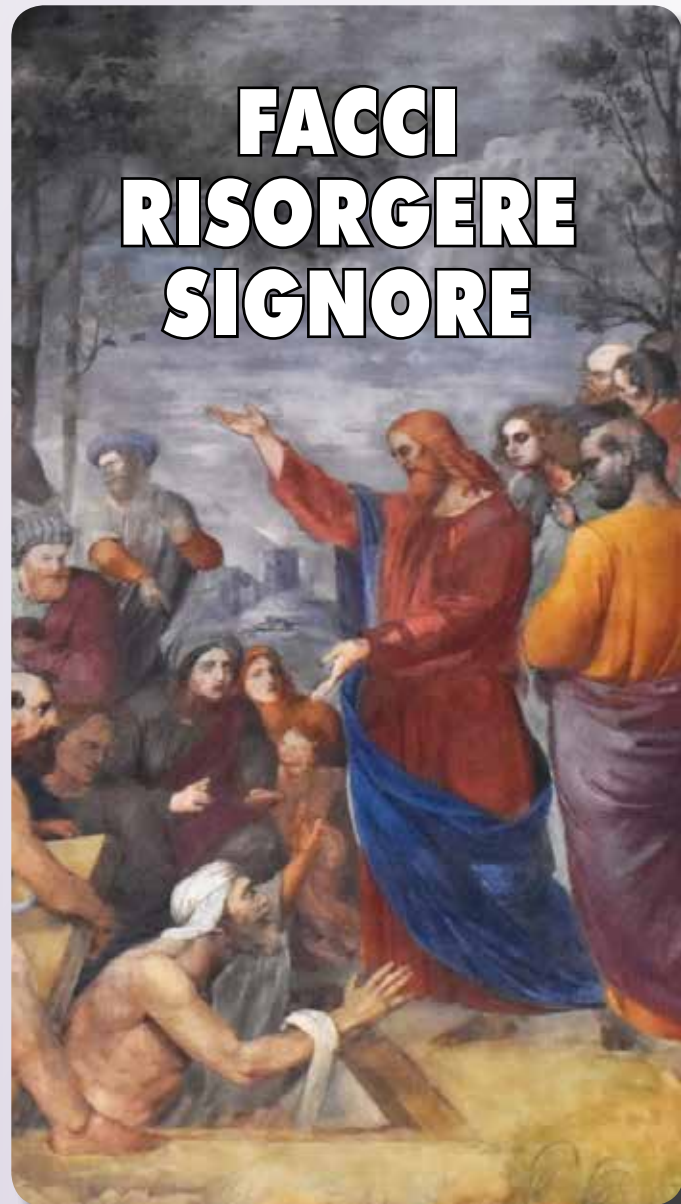
Quella è la strategia: prima si agitano casi estremi per colpire l'immaginazione popolare, poi si allarga ad altri casi, s'invoca una nuova norma *ad hoc* e infine si dilata la regola a dismisura.

Così accade con la droga, coi migranti clandestini e con tutti i danni collaterali, inclusi i furti in casa. La colpa non è mai della droga ma di chi ne impedisce l'uso, non è colpa di chi si droga ma della mamma che vi si oppone, non dei clandestini ma di chi li chiama clandestini, non di chi ruba in casa ma di chi si difende in casa propria. Il diritto è diventato il rovescio e chi si oppone viene accusato di sessismo, razzismo, fascismo o xenofobia. Alla fine il criminale sei tu, che subisci o denunci il fatto.

Ma cos'è questa voglia insana di rovesciare la natura, la storia della civiltà, la legge, la realtà e l'umanità come finora è stata concepita? Cos'è questo desiderio di far saltare la famiglia, la maternità, la paternità, la nascita, la vita e la morte, nelle forme finora conosciute? È possibile che una generazione nel giro di pochi anni smantelli il tessuto millenario di una civiltà giuridica e religiosa, civile e naturale, fondata sulla famiglia? Chi siamo noi, viventi, per ergerci con infinita presunzione a giudici dell'umanità di tutti i tempi e a decidere che finora gli uomini si erano sbagliati ma adesso arriviamo noi e rimediamo agli errori della storia e della natura, dell'esperienza secolare e della vita di generazioni e gridiamo il nostro "tana" salvatutti? Come altro possiamo chiamare questo delirio ideologico, scientifico, giuridico se non una forma virale e distruttiva di pazzia?

Stiamo perdendo il senso del limite, stiamo allevando mostri geneticamente modificati, siamo in piena frenesia di dismisura, vogliamo abbattere i confini tra sessi, limiti d'età e di natura, popoli e desideri. Se ha ragione Schopenhauer, è la natura che sta decidendo di farla finita e si serve della sterilità diffusa, delle pulsioni di morte e di autodistruzione, della stessa omosessualità elevata a modello di vita, per portare all'estinzione l'umanità.

Complimenti, signori, quel che non riusci a guerre, armi atomiche, rivoluzioni sanguinarie e regimi totalitari, potrà riuscire a voi, pacifisti e libertari, nel nome dei diritti, del progresso e della stessa umanità.



FACCI RISORGERE SIGNORE

Caffè teologico

DOMENICA
2 aprile
2017



PER GENITORI,
GIOVANI E
ADOLESCENTI



ore 15.30 Accoglienza

ore 16.00 Conferenza
"LIBERI DALLE
DIPENDENZE,

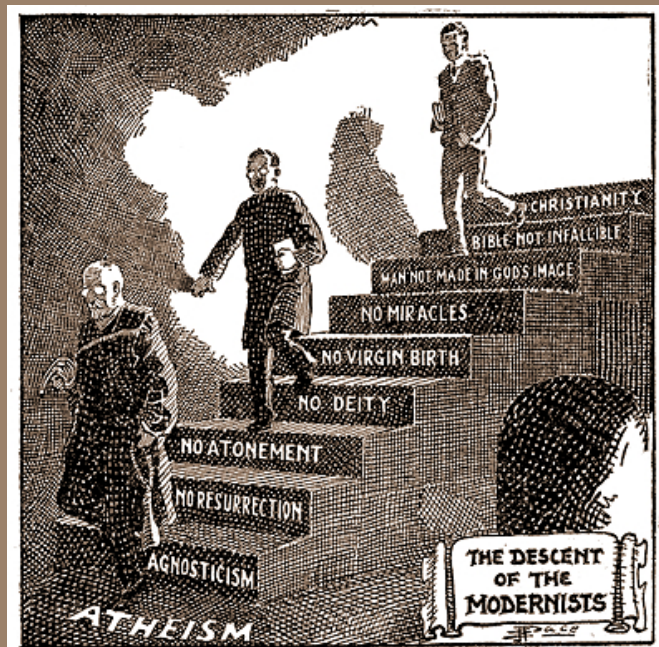
*Sottrarre le addictions,
dalla nostra vita"*

Dott. Stefano Parenti,
psicologo e psicoterapeuta

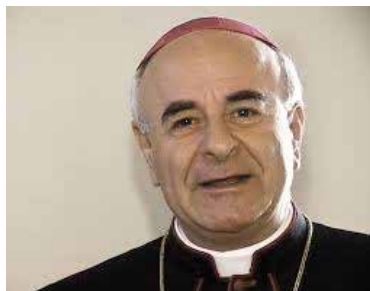
a seguire
Pizzata, su prenotazione

Il cattolico adulto sa di essere diverso, aperto ai tempi che mutano e che richiedono un mutare della Chiesa, del suo rigore dottrinale, del suo essere astratta istituzione ...

Il cattolico "adulto"

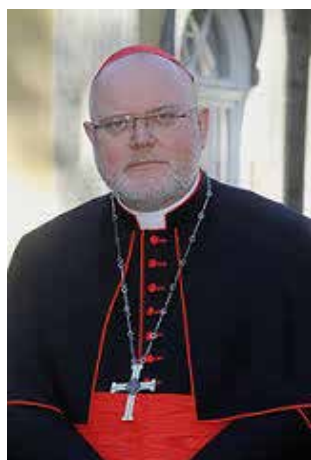


Si, lo si sa: il cattolico adulto è uno che la sa lunga, mica come quei cattolici bigotti che ancora credono nei sacramenti, nella confessione, magari nella presenza reale del Salvatore nell'Eucaristia, nell'indissolubilità del matrimonio, nella verità della rivelazione cristiana o perfino in posti da isteria collettiva di massa come Fatima, Lourdes o Medjugorje.



MONS. VINCENZO PAGLIA

Il cattolico adulto lo sa, lo sa bene che quello che conta è la speranza nell'uomo, nella possibilità di essere tolleranti e moderni, non come chi ritiene che vi siano principi e norme universali; il cattolico adulto sa bene che ciò che conta è la fede di portare il progresso nella società, nella concretezza delle opere, non nell'astrazione dello spirito; ciò che conta per il cattolico adulto è la carità per il prossimo, come assistenza dei più poveri e degli emarginati, non con l'asettico rigore del rispetto di astratte verità teologiche e morali.



IL CARDINALE REINHARD MARX

Tutto questo, e in effetti anche ben altro, il cattolico adulto ce l'ha sempre ben presente, ed è ciò che lo distingue, grazie a Dio (pensa tra sé), dagli altri, dagli altri cattolici, intolleranti e retrogradi che dopo un rosario, magari predicano una assurda verità assoluta sull'uomo riflesso di una ancor più assurda verità su Dio, o che magari ritengono che la Chiesa non debba essere un insieme di operatori sociali per il benessere umano, ma

la sposa mistica del Cristo.

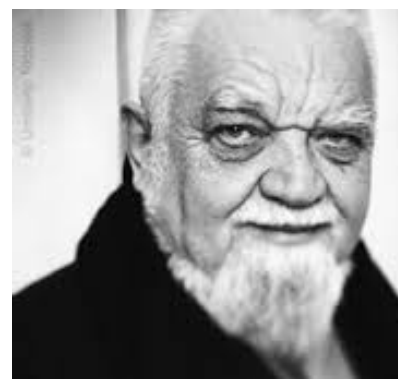
No, il cattolico adulto è maturo, non ha più bisogno di madre Chiesa che gli indichi la via; quello è tipico di quei cattolici che, appunto, adulti non sono, né nella fede, né nell'agire sociale e politico. Il cattolico adulto lo sa, sa di essere diverso, aperto ai tempi che mutano e che richiedono un mutare della Chiesa, del suo rigore dottrinale, del suo essere astratta istituzione.

Il cattolico adulto sa che la Chiesa orienta, ma non guida; sa che le Sacre Scritture sono solo orientative, non indicative; sa che il Cristianesimo è amore e che quindi non vi possono essere principi, norme o divieti.

Il cattolico adulto non solo sa, ma sa anche di sapere tante cose, tante più degli altri, sicuramente più di coloro che, cattolici non-adulti, hanno una fede semplice, popolare, ingenua, perfino mistica talvolta, e che se non è mera superstizione è sicuramente qualcosa non più al passo con i tempi.

Il cattolico adulto, per esempio, ritiene che l'aborto sia soltanto un disagio personale della donna e che nessuno possa intromettersi, non invece, come insegna S. Giovanni Paolo II «l'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita» (*Evangelium vitae*, n. 58).

Il cattolico adulto, sempre per esempio, ritiene che la maternità surrogata sia legittima, perché legittimo è il diritto di avere figli, non come insegna la Congregazione per la Dottrina della Fede secondo la quale, invece, la



IL "MONACO" ENZO BIANCHI



maternità surrogata è «una mancanza oggettiva di fronte agli obblighi dell'amore materno, della fedeltà coniugale e della maternità responsabile; offende la dignità e il diritto del figlio ad essere concepito, portato in grembo, messo al mondo ed educato dai propri genitori» (*Donum vitae*, II, 3, 22 febbraio 1987).

Il cattolico adulto, ancora per esempio, reputa che l'ideologia gender non esista, essendo soltanto una trovata omofoba di certi ambienti cattolici conservatori ancora attaccati a modelli familiari ancestrali e non più al passo con i tempi, non avendo alcuna importanza le parole di Papa Francesco per il quale «un'altra sfida emerge da varie forme di un'ideologia, genericamente chiamata gender, che nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia. Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina».

«L'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo. È inquietante che alcune ideologie di questo tipo, che pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini. Non si deve ignorare che sesso biologico (sex) e ruolo sociale-culturale del sesso (gender), si possono distinguere, ma non separare. D'altra parte, la rivoluzione biotecnologica nel campo della procreazione umana ha introdotto la possibilità di manipolare l'atto generativo, rendendolo indipendente dalla relazione sessuale tra uomo e donna».

«In questo modo, la vita umana e la genitorialità sono divenute realtà componibili e scomponibili, soggette prevalentemente ai desideri di singoli o di coppie. Una cosa è comprendere la fragilità umana o la complessità della vita, altra cosa è accettare ideologie che pretendono di

dividere in due gli aspetti inseparabili della realtà. Non cadiamo nel peccato di pretendere di sostituirci al Creatore. Siamo creature, non siamo onnipotenti. Il creato ci precede e dev'essere ricevuto come dono. Al tempo stesso, siamo chiamati a custodire la nostra umanità, e ciò significa anzitutto accettarla e rispettarla come è stata creata» (*Amoris laetitia*, n. 56).

Il cattolico adulto ritiene del resto che non vi sia nulla di male nell'approvazione delle unioni civili, poiché i tempi cambiano e con essi la famiglia, occorrendo garantire i diritti di tutti, anche di coloro che non rientrano nella definizione cristiana di famiglia, non risultando rilevanti le parole di Papa Leone XIII per il quale «è dunque un errore grande e dannoso volere che lo Stato possa intervenire a suo talento nel santuario della famiglia» (*Rerum novarum*, n. 11).

E, infine, il cattolico adulto, che non ritiene fondamentale la resurrezione tra i paradigmi escatologici del Cristianesimo, e che ha elaborato una idea tutta propria della morte, magari schiacciando l'occhio anche a qualche tentazione orientalista che predica la reincarnazione, sa bene che nessun Dio buono può costringere i propri figli alla sofferenza, non potendo così essere illecita l'eutanasia, specialmente se richiesta da persone estremamente sofferenti, non avendo alcuna importanza le parole di Papa Benedetto XVI per cui «va facendosi strada una *mens* eutanassica, manifestazione non meno abusiva di dominio sulla vita, che in certe condizioni viene considerata non più degna di essere vissuta. Dietro questi scenari stanno posizioni culturali negatrici della dignità umana. Queste pratiche, a loro volta, sono destinate ad alimentare una concezione materiale e meccanicistica della vita umana» (*Caritas in veritate*, n. 75).



MONTI, LETTA, RENZI

Il cattolico adulto, quindi, partecipa attivamente o anche soltanto passivamente, ma sempre con gioia, all'approvazione e alla diffusione di leggi e meccanismi culturali che favoriscono l'aborto, la maternità surrogata, l'ideologia gender, le unioni civili, l'eutanasia, poiché sa, sa cosa in effetti è il Cristianesimo e sa quando la Chiesa sbaglia non avendo importanza nemmeno le parole di S. Paolo: «La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia» (1 Cor, 13,9).

Il cattolico adulto, insomma, pare sia molto adulto anche se a scapito del suo stesso essere cristiano, poiché il suo pensiero, specialmente nell'ambito della bioetica, sebbene sia proprio al passo con i tempi non c'entra più nulla con l'impianto morale del Cristianesimo.

“L’omosessualità non è normale. Tollerarla è il declino dell’Occidente”. Parola di un’atea lesbica



CAMILLE PAGLIA è una delle più originali pensatrici del nostro tempo. Americana di origini italiane, rappresenta una delle intelligenze più libere, contraddittorie e dissacranti della cultura contemporanea.

FEMMINISTA

È femminista ma disprezza il femminismo contemporaneo che definisce “malato, indiscriminato e nevrotico” e lo rincorre con spietata ironia: “lasciare il sesso alle femministe è come andare in vacanza lasciando il tuo cane ad un impagliatore”. Ammira le donne emancipate degli anni ’20 e ’30 del ’900 “perché non attaccavano gli uomini, non li insultavano, mentre al giorno d’oggi le femministe incolpano gli uomini di tutto”.

DI SINISTRA

Camille Paglia è di sinistra ma riconosce che “i Democratici che pretendono di parlare ai poveri e ai diseredati, sono sempre più il partito di un’élite fatta d’intellettuali e accademici”. Lei, icona di una cultura radical-chic che affonda nel ’68, spiega l’inutilità degli intellettuali che “con tutte le loro fantasie di sinistra, non hanno conoscenza diretta della vita americana”.

ATEA

Camille Paglia è atea ma guai a chi le tocca il ruolo storico della religione e soprattutto del cristianesimo.

LESBICA

Camille Paglia è lesbica ed in molte interviste ricorda la sua attitudine giovanile transessuale, eppure ammette che “i codici morali sono la civiltà. Senza di essi saremmo sopraffatti dalla caotica barbarie del sesso, dalla tirannia della natura”. Detesta la stupidità delle mobilitazioni gay e l’intolleranza degli omosessuali. “Stridulo, egoista e dottrinario, l’attivismo gay è completamente privo di prospettiva filosofica”. Lei, che rivendica di essere stata la prima studentessa lesbica a fare outing all’università di Yale, riconosce che “l’omosessualità non è normale; al contrario si tratta di una sfida alla norma”. Riconosce che la sua omosessualità e le sue tendenze transgender sono una “forma di disfunzione di genere” perché in natura “ci sono solo due sessi determinati biologicamente”; e i casi di effettiva androginia sono rarissimi, “il resto è frutto di propaganda”. Sia chiaro: per Camille Paglia in ballo c’è il patto mefistofelico che l’Occidente sta facendo con la Tecnica per disarticolare l’ordine naturale: “La natura esiste, piaccia o no; e nella natura, la procreazione è una sola, regola implacabile”.

TRANSGENDER E DECLINO DELL’OCCIDENTE

Qualche mese fa, davanti alle telecamere di *Roda Viva*, il famoso format televisivo brasiliano di Tv Cultura, è stata ancora più chiara: “L’aumento dell’omosessualità e del transessualismo sono un segnale del declino di una civiltà”. Non c’è alcun giudizio morale in questa affermazione (e come potrebbe esserci?) ma un’analisi storica sull’Occidente che interpreta i segni del tempo. “A differenza delle persone che lodano il liberalismo umanitario che permette e incoraggia tutte queste possibilità transgender, io sono preoccupata di come la cultura occidentale viene definita nel mondo, perché questo fenomeno in realtà incoraggia gli irrazionali e, direi, psicotici oppositori dell’Occidente come i jihadisti dell’Isis”.

“Nulla definisce meglio la decadenza dell’Occidente che la nostra tolleranza dell’omosessualità aperta e del transessualismo”.

CERCANSI RAMI DI ULIVO

*Tutti coloro che avessero dei rami di ulivo possono portarli nei giorni di **lunedì 3 e martedì 4 aprile** all’esterno della cantina della casa parrocchiale. Vi preghiamo però di non tagliarli troppo presto, altrimenti si rischierebbe che al momento della preparazione delle confezioni l’ulivo sia ormai inutilizzabile.*

Grazie!

53° FIACCOLA VOTIVA e PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE al SACRO MONTE di VARALLO e di ORTA APERTO A TUTTI



Domenica 30 aprile

Come lo scorso anno, proponiamo durante la consueta Fiaccola Votiva di inizio mese mariano anche un pellegrinaggio parrocchiale aperto a tutti i fedeli.



PROGRAMMA

ore 5.45: ritrovo in oratorio maschile per tutti i partecipanti.

ore 6.00: partenza di tutti. Gli atleti della fiaccola con le auto dei papà e i pellegrini in pulman.

ore 8.00: arrivo previsto. Salita a piedi per le cappelle.

ore 8.30: S. Messa. Accensione della fiaccola.

ore 9.30: Partenza della fiaccola. Per i pellegrini, visita al Sacro Monte di Varallo.

ore 11.00: Partenza dei pellegrini per il Sacro Monte d'Orta.

ore 12.30: Arrivo previsto degli atleti e dei pellegrini al Sacro Monte d'Orta. Pranzo al sacco. Per chi volesse, ci sono ristoranti e bar.

ore 14.00: Ripartenza della Fiaccola in direzione Vanzaghel-
lo.

Per i pellegrini in pulman: tempo libero per la visita al Sacro Monte d'Orta e a Orta San Giulio.

ore 16.00: Partenza per il rientro di tutti i pellegrini in pulman

ore 20.30: Ritrovo di tutti i partecipanti a san Rocco per l'ingresso ufficiale in piazza don Rampini.

- Tutti i pellegrini entreranno a piedi con i Flambeaux

- I bambini della materna entreranno a piedi con i Flambeaux

- I ciclisti in bicicletta con le torce

- Gli atleti della fiaccola con la fiaccola e le torce.

ore 21.00: Entrata di tutti i partecipanti.

Quota di partecipazione: € 15

Per gli autisti con auto propria: € 5 (il solo costo della maglietta).

La quota di partecipazione comprende:

Viaggio di andata e ritorno in pulman o con le auto dei genitori per gli atleti, assistenza medica e viabilistica durante il percorso della fiaccola, materiale vario distribuito, maglietta per i soli partecipanti alla fiaccola.

ISCRIZIONI:

Compilando l'apposito modulo presente ne *Il Mantice* e riconsegnandolo in oratorio, con la quota di partecipazione ENTRO domenica 9 aprile.

SONO PARTICOLARMENTE INVITATI A PARTECIPARE COME ATLETI I CRESIMANDI, LE MEDIE E GLI ADOLESCENTI.

CHIEDIAMO UN AIUTO PARTICOLARE A TUTTI I PAPÀ PER IL TRASPORTO IN MACCHINA DEI LORO RAGAZZI.



SETTIMANA SANTA: CONFESSIONI E CELEBRAZIONI

- Martedì 3/4**
Venerdì 7/4 Dalle 16.45: confessioni per i ragazzi/e di quinta elementare.
Dalle 15.00: ACR con Confessioni pasquali.
Ore 16.45: Via Crucis per ragazzi in chiesa parrocchiale
Ore 20.30: Preghiera dei bambini della scuola dell'infanzia.
Ore 19.00: Ritiro e confessioni per gli adolescenti.
- Sabato 8/4**
- Domenica 9/4** **DOMENICA DELLE PALME**
Ore 9.30 ritrovo all'oratorio femminile per la processione con gli ulivi. Al termine della S. Messa, i cresimandi porteranno l'ulivo agli ammalati.
- Lunedì Santo** Confessioni: dalle 7.30 alle 11.00 (confessori straordinari).
Dalle 15.30 alle 18.00 (confessori straordinari).
Dalle 16.45: confessioni per i ragazzi/e di quarta elementare.
- Martedì Santo** Confessioni: dalle 7.30 alle 11.00 (confessori straordinari).
Dalle 15.30 alle 18.00 (confessori straordinari).
- Mercoledì Santo** Confessioni: dalle 7.30 alle 11.00 (confessori straordinari).
Dalle 15.30 alle 18.00 (confessori straordinari).
- Giovedì Santo** ore 7.30 - 9.30: Confessioni (confessori straordinari).
ore 8.15: Lodi. Ufficio delle Letture del Giovedì Santo.
ore 10.00: Rito della Lavanda dei piedi e unzione col balsamo.
ore 10.30 - 11.30: Confessioni (confessori straordinari).
ore 15.30 - 18.30: Confessioni (confessori straordinari).
ore 21.00: S. Messa *in Coena Domini*. Ritrovo per i confessandi, i comunicandi e i cresimandi alle 20.30 a S. Rocco. Seguirà la processione verso la chiesa parrocchiale portando l'Eucarestia per la riposizione.
- Venerdì Santo** ore 7.30 - 11.30: Confessioni (confessori straordinari).
ore 8.15: Lodi. Ufficio delle Letture del Venerdì Santo.
ore 15.00: Commemorazione della morte del Signore.
ore 16.00 - 18.30: Confessioni (confessori straordinari).
ore 21.00: *Via Crucis* in chiesa parrocchiale.
Dalle 23 alle 7 del mattino ci saranno i turni per la veglia notturna. Chi volesse segni il proprio nome sul foglio in sacrestia.
- Sabato Santo** ore 7.30 - 11.30: Confessioni (confessori straordinari).
ore 8.15: Lodi. Ufficio delle Letture.
ore 15.00 - 17.00: Confessioni (confessori straordinari).
ore 21.00: *Veglia pasquale* in chiesa parrocchiale.
Ritrovo per i confessandi, i comunicandi e i cresimandi alle 20.45 in p.zza don Rampini.



IN RICORDO DI SIMONTACCHI MANSUETINA E GIANMARIADAL- LA CLASSE 1927: € 50.

La S. Messa sarà celebrata il 13 aprile alle ore 8.30.

IN RICORDO DELL'AMICA ALDA ROSSI AL SACRO CUORE DI GESÙ

IN RICORDO DI MIRIANI GIANMARIO DAGLI AMICI DI ALBERTO:

€ 100. La S. Messa sarà celebrata il sabato 27 maggio alle ore 18.30.

ULIVO AGLI AMMALATI

Domenica 9 aprile, dopo la S. Messa delle 10, i ragazzi/e cresimandi con alcuni genitori porteranno l'ulivo benedetto a tutti gli ammalati della parrocchia.



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI



IL CENTRO SOCIALE ANZIANI

rende noto che lunedì 24 aprile 2017 alle ore 18,00 in prima convocazione e, occorrendo in seconda convocazione

mercoledì 26 aprile 2017 alle ore 16,30 è indetta:

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Con il seguente ordine del giorno:

- nomina presidente e segretario assemblea
- relazione e rendiconto economico delle attività svolte nel 2016
- relazione revisori dei conti
- approvazione del bilancio consuntivo 2016
- varie ed eventuali

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238

03 Lunedì <i>S. Riccardo</i>	16.45: Prove Prima Confessione 3ª elementare.
04 Martedì <i>S. Isidoro</i>	16.45: 2° turno esami cresimandi. 21.00: Regnum Christi in O.M.
05 Mercoledì <i>S. Vincenzo Ferrer</i>	8.30: S. Messa a San Rocco. 16.45: 2° turno esami comunicandi.
06 Giovedì <i>S. Guglielmo</i>	20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco.
07 Venerdì <i>S. Giovanni Battista de la Salle</i>	8.30: Via crucis in chiesa parrocchiale. 15.00: ACR Medie ragazzi/e: Confessioni pasquali. 16.50: Via crucis per i ragazzi in chiesa parrocchiale. 20.30: Preghiera di Pasqua della scuola Materna
08 Sabato <i>S. Francesca Romana</i>	Sabato "In traditione Symboli" 19.00: Ritiro Adolescenti con Confessioni pasquali e accoglienza dei ragazzi/e della professione di fede.
09 Domenica <i>Le Palme</i>	<small>L.O. Propria</small> 9.30: Processione con le palme. I cresimandi portano l'ulivo agli ammalati. Domenica libera dal catechismo. 14.30: Ritiro mamme in O.F. 15.00: Prima Confessione 3ª elementare in chiesa parrocchiale. 17.15: Vespri con Esposizione a San Rocco.
10 Lunedì <i>della Settimana Autentica</i>	Per tutto il giorno: Possibilità di confessarsi. <i>Vedi gli orari qui a fianco</i>
11 Martedì <i>della Settimana Autentica</i>	Per tutto il giorno: Possibilità di confessarsi. <i>Vedi gli orari qui a fianco</i>
12 Mercoledì <i>della Settimana Autentica</i>	Per tutto il giorno: Possibilità di confessarsi. <i>Vedi gli orari qui a fianco</i>
13 Giovedì <i>Ultima Cena di Gesù</i>	8.15: Ufficio delle Letture 10.00: Rito della Lavanda dei piedi e Unzione 21.00: S. Messa «in Coena Domini»
14 Venerdì <i>Morte del Signore</i>	MAGRO OBBLIGATORIO E DIGIUNO 8.15: Ufficio delle Letture - 15.00: Funzione Morte del Signore - 21.00: Via Crucis - dalle 22.00: Adorazione notturna.
15 Sabato <i>Gesù nel Sepolcro</i>	Per tutto il giorno: Possibilità di confessarsi. 8.15: Ufficio delle Letture. 21.00: VEGLIA PASQUALE
16 Domenica <i>di Pasqua</i>	<small>L.O. Propria</small> SS. MESSE PASQUALI ore 8.00 - 10.00 - 18.00 ORATORI CHIUSI.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

09 DOMENICA

Le Palme "nella Passione del Signore"

SS. Messe

8.00 Fozzato Assunta, Torretta Giovanni e Angela,
Zara Luigia e famiglia Mara

10.00 *Pro populo*

18.00 Borasi Elena e Bonza Piero,
Per le intenzioni della famiglia Quaini Giovanni (vivi)

Ritiro Mamme 14.30 in Oratorio Femminile

Prima Confessione 15.00 ragazzi/e 3ª elementare in chiesa parrocchiale



L'ingresso di Gesù in Gerusalemme.

03 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Per la conversione di Luca e Cinzia,
Sacha e Alessandra

18.30 Simontacchi Mansuetina, Zara Teresa

04 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Covizzi Vito, Gaetano, Dorotea e famiglia,
Scandroglio Fortunato e Ferioli Antonietta,
Suore della Carità defunte

18.30 Simontacchi Pierina

05 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 *a san Rocco:* Bottoni, Colombo,
Famiglia Rivolta e Mainini

18.30 Padre Enea Tapella e famiglia

06 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Per la conversione di Luca e Cinzia,
Sacha e Alessandra

18.30 Fassi Mariuccia, Manenti Natale,
Scampini Pietro e Gianì Tullio

07 VENERDÌ

Giorno aliturgico

Celebrazioni

8.30 Via Crucis.

16.50 Via Crucis per ragazzi e famiglie.

20.30 Preghiera di Pasqua della scuola Materna.

08 SABATO

"In traditione Symboli"

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Fam. Mirandola, Eugenio, Amalia e figli,
Fam. Sala Renzo, Defunti fam. Grassi, Girolamo
Erminia, Elisabetta e Giuseppe Viel, Rosa e
Augusto Rettore, Franca Ruggeri, Estina Rosa,
Miriani Diego e Borri Enrica, Antonia e Emilio

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 2/4

Gatechesi regolare nei rispettivi oratori

ACR Medie

**Venerdì 2 aprile alle ore 15.00 per le confessioni pasquali.
Via Crucis delle ore 16.45.**

ADOLESCENTI e 3° MEDIE

Sono attesi sabato 8 alle 19.00 per il consueto ritiro in preparazione alla Pasqua. I ragazzile di terza media faranno il loro primo incontro con gli adolescenti. Dare la propria adesione al 3398411303 entro giovedì.

ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA

Verrà sospesa per le celebrazioni del Triduo Pasquale, giovedì 13 aprile alle 20.30 con la presenza dei confessandi, dei comun-candi e dei cresimandi. Riprenderà mercoledì 26 aprile alle 9.00 dopo la celebrazione della S. Messa.



“IO SONO LA RESURREZIONE E LA VITA”



Di Lazzaro sappiamo solo che era di Betania, fratello di Marta e Maria e amico di Gesù. Sulla sua carta d'identità, i segni particolari sono due: fratello e amico. Ed è la definizione di ogni essere umano. Se Tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto. Parole stupende: “ Tu, emani vita, contagio di vita”. Se tu sei con noi, la morte, la notte non verrà. Gesù risponde: “Tuo fratello risorgerà”. Ma alle sorelle appare come una frase consolatoria, parole formali che tutti ripetono, e Marta risponde come delusa: “so bene che risorgerà nell'ultimo giorno. Ma quel giorno è così lontano da questo dolore che morde”. Mentre Marta parla con verbi al futuro, Gesù parla al presente: “Io sono”, e seguono parole tra le più importanti del vangelo: “Io sono la risurrezione e la vita”. Lo sono adesso. Notiamo la disposizione delle parole. Prima viene la Risurrezione e non, come si saremmo aspettati, la vita. Per Gesù prima viene la liberazione e poi la vita autentica.

Vivere in pienezza è il risultato di molte risurrezioni, di molti riscatti: dal peccato, dalla paura, dalla disperazione, dalla violenza, dalla solitudine, dall'indifferenza. Risorgere è questione di adesso, di questo momento: risorgere dalle vite spente e immobili. Risorgere dalle vite senza sogno e senza fuoco. Io sono la risurrezione: una linfa potente e fresca che si dirama per tutto il cosmo e che non riposerà finché non abbia raggiunto e fatto fiorire l'ultimo ramo della creazione, l'ultimo angolo del cuore. (..) Riascoltiamo le tre parole finali di Gesù come tre gradini di questa risurrezione: togliete la pietra! Rotolate via quei macigni sotto i quali vi siete seppelliti con le vostre stesse mani; via i sensi di colpa, rovesciate l'incapacità di perdonare a voi stessi e agli altri; togliete via la memoria amara del male ricevuto, che vi inchioda ai nostri ergastoli interiori, e crea legami mortificanti. Togliete la durezza del cuore. E fate entrare la combattiva tenerezza del vangelo. La seconda parola: Gesù gridò a gran voce: Lazzaro, vieni fuori! Fuori nel sole, fuori è primavera. Fuori dalla grotta nera dei rimpianti, dal guardare solo a te stesso, lui tira fuori dal bruco che credevo di essere la farfalla che sono. Non è il tuo angolino o la tua tana, il luogo dove sei al sicuro, al chiuso, da solo, allo stretto: vieni fuori, incontro al mondo. Incontro agli altri. Fuori c'è forza e sole. Chiesa in uscita, tante volte invocata da papa Francesco.(...) Ed ecco la terza parola: Liberatelo e lasciatelo andare! Lazzaro esce avvolto in bende come un neonato. Morirà una seconda volta, ma ormai gli si apre davanti un mondo abitato da una altissima speranza: Qualcuno gli vuole bene, e questo Qualcuno è più forte della morte. Liberatelo e lasciatelo andare. Lo ripete per ciascuno di noi: liberati come si liberano le vele al vento, come si sciogliono le catene, i nodi della paura, i grovigli del cuore. Liberati da maschere e paure. E poi: lasciatelo andare l'uomo è un inventore di strade; dategli una stella polare per il suo viaggio e la certezza di un approdo, e sarà creativo. Dove sta il perché ultimo della risurrezione di Lazzaro? Sta nelle lacrime di Gesù, sacramento, rivelazione, dichiarazione d'amore di Dio.

Noi tutti risorgiamo per le lacrime di Dio, risorti perché amati.

Padre Ermes Ronchi